

La commissione europea per una direttiva DAC 10 sulle multinazionali

DS6901

DS6901

Ue, scambio dati snellito

Verso il riordino delle informazioni fiscali

DI MATTEO RIZZI

Fisco Ue, la Commissione prepara la Dac10: verso una semplificazione degli obblighi di comunicazione al fisco. Dopo anni di stratificazioni normative, Bruxelles si prepara a mettere ordine nel sistema europeo dello scambio automatico di informazioni fiscali. L'esecutivo comunitario è infatti al lavoro su Dac10, il decimo aggiornamento della direttiva sulla cooperazione amministrativa, con l'obiettivo di razionalizzare gli obblighi di comunicazione fiscale tra Stati membri e ridurre il peso della compliance per le imprese, in particolare quelle multinazionali. L'intento della Commissione è quello di ricondurre a un quadro coerente e armonizzato una serie di obblighi oggi disciplinati da direttive diverse e sviluppati in momenti distinti. In sostanza, si tratta di integrare in un unico sistema gli adempimenti previsti da diverse versioni della Dac. L'obiettivo finale è la costruzione di un flusso informativo unico e semplificato, tecnicamente interoperabile e normativamente consolidato. Nata nel 2011 con l'obiettivo di favorire la trasparenza fiscale, la direttiva Dac si è progressivamente ampliata per recepire i temi centrali dell'agenda fiscale internazionale. Con la Dac4 è stato introdotto il country-by-country reporting, che obbliga le multinazionali a comunicare alle autorità fiscali la ripartizione dei profitti e delle imposte per ciascuna giurisdizione in cui operano. La Dac3, poi, ha disciplinato lo scambio automatico dei tax rulings, ovvero gli accordi preventivi tra imprese e amministra-

zioni fiscali. La Dac6 ha introdotto l'obbligo di segnalazione dei meccanismi transfrontalieri potenzialmente aggressivi. Infine, con Dac9 è arrivata la comunicazione della cosiddetta top-up tax della global minimum tax prevista dal pilastro 2 Ocse, che punta a garantire una tassazione effettiva minima del 15% per i grandi gruppi.

Oggi, ciascuna di queste aree prevede regole, tempistiche, soglie e formati propri, con notevoli differenze tra uno strumento e l'altro. «Semplificazione è la parola chiave», secondo quanto dichiarato da Henrik Paulander, responsabile per la cooperazione fiscale internazionale presso la Direzione generale Fiscalità e Unione doganale (Dg Taxud). L'obiettivo della Dac10

è quindi duplice: da un lato, costruire un'infrastruttura tecnica interoperabile, in grado di facilitare lo scambio di informazioni tra autorità fiscali nazionali; dall'altro, armonizzare il quadro giuridico, anche attraverso la possibile revisione delle soglie di segnalazione, per renderle più proporzionate alla dimensione e alla natura dei soggetti obbligati.

La proposta legislativa ufficiale è attesa nel corso del 2025, mentre l'entrata in vigore della nuova direttiva è prevista per la fine del 2026, salvo modifiche nel processo di approvazione da parte di Parlamento europeo e Consiglio Ue. La Commissione sembra intenzionata a completare l'iter entro la fine dell'attuale legislatura, così da dare piena operatività al nuovo impianto normativo entro i prossimi due anni.

— © Riproduzione riservata —



Nel 2025 il testo della nuova cooperazione amministrativa

